



L'Inps, per contrastare il fenomeno della riscossione indebita di rate di pensione a seguito dell'omissione delle comunicazioni di decesso del pensionato, ha da tempo avviato operazioni di accertamento dell'esistenza in vita sull'intero territorio nazionale.

In base ai risultati di tale operazione, ai soggetti individuati l'Istituto ha inviato una comunicazione con allegato un bollettino MAV precompilato con l'importo da restituire.

A tutt'oggi, la percentuale di coloro che hanno rimborsato il debito in un'unica soluzione o che hanno richiesto una rateizzazione, è pari a circa il 27%.

Nello specifico, su circa 24mila lettere inviate sono stati pagati 4.344 MAV e sono stati inseriti in procedura 571 piani di rateizzazione con un recupero totale pari a circa 6,8 milioni di euro.

Oggi, il meccanismo di trasmissione dei decessi si ritiene in sicurezza, grazie anche al rafforzamento della pressione esercitata sui Comuni da parte dell'Istituto, anche se possono permanere casi in cui il difetto di comunicazione da parte dei Comuni, avvenuto in passato prima del consolidarsi della trasmissione telematica, possa determinare ancora indebite riscossioni di prestazioni pensionistiche.

In effetti, dal 2009, anno in cui si è consolidato il sistema di trasmissione telematica dei decessi, il tempo medio di trasmissione della certificazione da parte dei Comuni è diminuito di oltre 20 giorni, passando dai 37,5 del 2009 ai 10,1 giorni del 2012.

L'attività investigativa diretta alla scoperta e alla repressione di queste frodi è generalmente attivata dalle strutture dell'Inps, che forniscono alle autorità competenti gli elementi necessari

## **Inps: Pensioni riscosse dopo la morte del titolare**

Scritto da Redazione Laweb.tv  
Giovedì 03 Gennaio 2013 10:44

---

all'apertura delle indagini: nel corso del 2012, l'attività di contrasto da parte delle forze dell'ordine ha determinato ben 615 denunce, 14 arresti (che fanno parte delle 9mila persone denunciate e delle oltre 40 arrestate complessivamente nell'anno appena terminato) e l'accertamento di oltre 12,6 milioni di euro di prestazioni riscosse indebitamente.